

ARMOCROMIE IN CORPO 11

Il buon Aldo Busi e i suoi gusti non c'entrano, ma mi piaceva la parafrasi. Qualche parola invece su quella spendacciona modaiola di Elly Schlein.

Il fatto è che se nei tre/quattro mesi da che a questa donna stanno facendo le lastre a raggi X (sia dalla destra di governo che da quella dentro al vecchio apparato del suo partito, e sia dalla residua sinistra fuori dal medesimo) per smontare il suo successo popolare, il massimo che hanno ottenuto è far confessare la tariffa (€300/h) alla sua shopping-trainer / outfit-coach (non so bene, non me ne intendo), costo che lei sostiene di tasca sua, ebbene io credo che Elly in effetti non sarà a lungo segretario del PD... ma solo perché, data una statura morale così inattaccabile, la faranno Segretario dell'ONU, o Papa, o Dalai Lama!

Certo: il sistema consumistico è il male. Certo: la società dell'immagine è il male. Certo: il money-gap è il male. Ma noi qui non pensiamo, vero?, che Elly Schlein sia lei in persona coautrice di un sistema di traviamiento spirituale per interesse che accompagna (e secondo me intacca) la vicenda umana da circa due secoli. Giusto? E allora! ...Allora: *à la guerre comme à la guerre*. Ed Elly sa che ci sono trincee diverse e distanti a cui arrivare (come sa pure che tanto, anche se andasse in giro con saio e sandali ci sarebbero milioni di italiani indotti a stigmatizzare), e dunque ben vengano i consigli su come conciarci in pubblico, quel pubblico che prima ancora di leggere una riga o ascoltare una voce ragionante (e talvolta senza neppure poi leggere né ascoltare) si fa un'idea da quello che ti vede addosso.

Insomma io convintamente ritengo che a valle dell'impossibilità di smantellare questo iper-oggetto (che è la politica-spettacolo) dall'oggi al domani (così come, per esempio, non è smantellabile nell'immediato l'iper-oggetto "usura della chimica cellulare" pur tanto scomodo che porta a vecchiaia e morte), ebbene fare pubblicità alla propria buona missione senza nemmeno snaturarsi troppo (che Schlein i soldi ce li ha, come non pochi di sinistra

che non ritengono disdicevole un buon guardaroba) parlando a chi altrimenti non ne verrebbe neanche a conoscenza, sia un'altra delle sue mosse efficaci: e dunque si compra dietro consiglio professionale i giusti abiti di scena.

L'alternativa d'altronde (e parlo di ciò che è noto a chi mi conosce) cosa sarebbe? L'alternativa sono io che frugalmente attraverso quattro giorni della settimana con 10€ in tasca e me n'avanzano, che asceticamente rifiuto il terzo capo in omaggio perché solo i due che pago mi servivano davvero, che non ho mai fatto un cambio di stagione nell'armadio, ma che tutto ciò nonostante non sono mai stato il miglioratore della sinistra italiana!

Eppure eccoci qui – lo so, ve lo sento fare – ad alzare il sopracciglio per Elly Schlein su Vogue. Ma la verità è che noialtri col fuoco amico ci abbiamo creato pire funebri ad ogni possibile leadership di campo, per quanto interessante. E godendone, anche, in un'estetica della sconfitta o un orgasmo dell'estinzione. Faremo così pure con questa?

Forse siamo come quei mariti che non vogliono essere smentiti quando si lamentano delle proprie corna, e piuttosto pagano loro gli amanti della moglie (a sua insaputa s'intende) pur di aver ragione. E chissà che nevrosi è mai questa.

Infine, detto tra noi compagni, il fatto che ora qualcun altro dichiarando ciò che proponevamo noi inascoltati, isolati, sempre più remoti, fino alla consunzione, all'evaporazione, invece ha un seguito di massa che diventa ogni giorno più vasto, significa che era tutt'altro che intempestivo, inattuale, sbagliato quel che dicevamo, e tutt'altro che impreparata, traviata, irraggiungibile la massa, ma assai più semplicemente che non siamo mai stati capaci noi!

Ora, c'è qualcuno dei compagni che per questa scoperta *rosica* (romanamente), fa i capricci, nega l'evidenza, si mette di traverso e grida al complotto, mentre invece qualcun altro si compiace della bella novità e si dispone a dar una mano a questi qui finalmente bravi, senza smanie di protagonismo. Alla fine mi sa che la linea di demarcazione tra certi compagni e certi altri è, più che politica, solo psicoanalitica. E che certo estremismo possa essere semplice malattia infantile del buon comunismo, non l'ho inventato certo io.

Aggiungo di mio solo un concetto. Il messianismo, di cui qualcuno alla mia sinistra (così si professa), mi accusa perché sembrerei incanalare le mie speranze politiche in una persona, Elly Schlein nella fattispecie, nella sua buona volontà e nelle sue capacità, anziché in una dinamica oggettiva di lotta di classe, significa tutt'altro. E' infatti messianismo non già tributare a un essere umano poteri eccezionali e seguirlo acriticamente (cosa che comunque è quanto di più estraneo al mio stile di una vita), bensì rifiutare a priori che l'essere umano che si ha davanti, con possibili chance di coordinare un cambiamento in meglio del contesto, sia "il messia" poiché per definizione (nella testa di tali affetti dalla sindrome) egli/ella è "sempre di là da venire". Pertanto, cari compagni più-a-sinistra-di-tutti, i messianisti siete semmai voi (autolesionisti, sodomiti-in-proprio). E i (vostri) risultati storicamente si son visti.

Paolo Andreozzi
27 aprile 2023